



Testimonianza APRA del 9 ottobre 2025

Angelo Licameli, Medico Chirurgo, specialista in Ginecologia ed Ostetricia, baccellierato in filosofia, perfezionamento in bioetica, da quasi venti anni impegnato in incontri per ragazzi ed adulti su tematiche di bioetica durante corsi sull'affettività e di preparazione al matrimonio.

Sono onorato e grato di poter condividere la mia testimonianza come studente di questo Ateneo e di questo ringrazio sinceramente.

Quando mi è stato proposto di condividere la mia esperienza in occasione dell'inaugurazione del nuovo Anno Accademico, inizialmente ho avuto qualche perplessità perché, pur essendo iscritto ad un corso dell'Ateneo, la Licenza in Bioetica, di sicuro non sono più un giovane studente e, fra l'altro, sono uno studente "anziano" con precedenti esperienze universitarie.

Ho poi pensato che potesse essere proprio questo il motivo per farlo: condividere con chi inizia un percorso universitario quello che ho imparato grazie ai vari percorsi di studi e perché, ormai adulto e con un lavoro, ho deciso di iscrivermi nuovamente ad un corso universitario ed ho deciso di farlo proprio in questo Ateneo.

Vorrei allora partire da una domanda, semplice: perché ci siamo iscritti all'università? Perché ci siamo iscritti in questo Ateneo?

Possono essere tante le motivazioni, ma provate a pensare un attimo, nel vostro cuore, quali siano le sincere motivazioni che vi portano ad essere oggi qui...

Se ripenso al mio percorso, terminato il liceo mi iscrissi a medicina perché desideravo di occuparmi in qualche modo del bene delle altre persone e mi affascinava tantissimo l'universo del nostro corpo e la possibilità di poter curare le malattie.

Durante il percorso di laurea si è accresciuto un mio antico interesse verso tematiche riguardanti la vita che inizia, la gravidanza, l'embrione, e questi interessi in modo naturale mi hanno portato a scegliere la specializzazione in Ostetricia e Ginecologia. 11 anni di formazione universitaria, durante i quali mi sono reso conto sempre più che la sola conoscenza scientifica dell'uomo, ossia rispondere alla domanda "com'è fatto biologicamente l'uomo?", e comprendere come tentare di guarire le patologie, non era sufficiente per potermi prendere davvero cura di un essere umano. Ho capito che era indispensabile cercare di rispondere anche ad altre domande fondamentali, come, ad esempio, "chi è l'uomo?", "qual è il suo fine?", entrando così nella dimensione antropologica, e ancora "cosa è bene e cosa è male per l'uomo?", "cosa concorre al suo bene?", entrando quindi nella dimensione etica.

ATENEUM PONTIFICIUM REGINA APOSTOLORUM



Lavoravo ormai già come ginecologo da alcuni anni quando la Provvidenza mi ha donato la possibilità di iscrivermi e portare a termine il baccellierato in filosofia. Questa nuova avventura non ha fornito una risposta a tutti gli interrogativi che avevo nel cuore, ma mi ha insegnato a pormi le giuste domande per cercare quelle risposte e mi ha dato la possibilità di entrare davvero nella dimensione antropologica e in quella etica .

Nonostante questo ulteriore percorso, percepivo che mancava ancora qualcosa nella mia formazione: oggi direi che mancava un elemento di sintesi, un elemento “unificatore” delle varie dimensioni: biologica, antropologica ed etica.

Sentendo parlare di un corso di perfezionamento in bioetica di questo Ateneo, nel 2019 ho deciso iscrivermi ed è stato allora che ho avuto il privilegio di conoscere davvero questa realtà, questo Ateneo, e innamorarmene.

Il corso di perfezionamento mi ha fornito una visione più ampia e della bioetica, ma mi ha anche aiutato a comprendere che, per le mie aspirazioni e i valori in gioco, era necessario uno studio più approfondito e sistematico della Bioetica.

Ed è per questa ragione che ho poi deciso di iscrivermi nel 2024 alla Licenza in Bioetica e avendo terminato il primo anno posso dire di avere un solo rammarico: quello di non aver fatto prima questa scelta!

La preparazione, la disponibilità e l’approccio multidisciplinare dei docenti e il confronto con gli altri studenti, provenienti da ogni parte del mondo e con i quali siamo ormai amici sono solo alcuni degli elementi che mi consentono di dire di essere davvero approdato nel luogo dove ho trovato quell’elemento di sintesi grazie al quale, sempre più, la mia formazione e le mie esperienze possano essere integrate e finalizzate al servizio della verità e della persona umana.

E allora, tornando alla domanda che ho posto all’inizio, qualunque sia la motivazione che inizialmente vi ha portato a scegliere di proseguire i vostri studi e di farlo in questo Ateneo, per la mia esperienza posso testimoniare che siete giunti davvero nel luogo che da oltre trent’anni ha la missione di *“formare apostoli e leader cristiani... al servizio della Chiesa testimoniando il mistero di Cristo... rispondendo alle sfide teoriche ed esistenziali dell’uomo.”*!

Magari qualcuno potrebbe pensare che la mia esperienza così positiva sia forse legata al corso specifico di studi in bioetica, che per sua natura ha un approccio interdisciplinare nello studio della materia e centrato sulla persona umana, ma non è così.

Se avete avuto la curiosità di navigare sul sito del nostro Ateneo, vi è una pagina in cui sono elencati i principali **“Valori e Principi”**, condivisi e perseguiti in ogni corso di laurea proposto dall’Ateneo. Ne vorrei richiamare solo alcuni, per me molto cari.

ATENEUM PONTIFICIUM REGINA APOSTOLORUM

Via degli Aldobrandeschi, 190 - 00163 Roma - Tel. (+39) 06.916891 - info@upra.org - www.upra.org



- “Ricerca della verità”

Cristo ci dice *“conoscete la verità e la verità vi farà liberi”* (Giovanni 8, 32), una verità checi libera, sì, ma che può anche comportare sacrifici. [San Giuseppe Moscati, a cui, come avrete capito, sono molto legato, scriveva a tal proposito: *“Ama la verità; mostrati qual sei, e senza infingimenti e senza paure e senza riguardi. E se la verità ti costa la persecuzione, e tu accettala; e se il tormento, e tu sopportalo. E se per la verità dovessi sacrificare te stesso e la tua vita, e tu sii forte nel sacrificio.”* (Biglietto scritto da Giuseppe Moscati il 17 ottobre 1922)]

- Altro principio a me caro è l’ **“armonia fra fede e ragione”**

[Nella *Gaudium et Spes*, documento del Concilio Vaticano II, ci viene insegnato che *“...la ricerca metodica di ogni disciplina, se procede in maniera veramente scientifica e secondo le norme morali, non sarà mai in reale contrasto con la fede, perché le realtà profane e le realtà della fede hanno origine dal medesimo Dio.”* (*Gaudium et Spes*, 36)]

Qualche anno dopo,] nell’Enciclica *“Fides et ratio”*, San Giovanni Paolo II scriveva che *“La fede e la ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano s’innalza verso la contemplazione della verità. È Dio ad aver posto nel cuore dell'uomo il desiderio di conoscere la verità e, in definitiva, di conoscere Lui perché, conoscendolo e amandolo, possa giungere anche alla piena verità su se stesso”* e posso dire che nel corso degli anni, col procedere degli studi, sempre più chiaramente ho sperimentato questa armonia fra fede e ragione.

- E ancora principi e valori quali **“senso di missione”, “centralità della persona”, “formazione personalizzata e integrale”**...

Capite allora che questo Ateneo realmente offre la possibilità, a chiunque voglia davvero mettersi in gioco, di continuare a crescere nella verità e nella libertà, al servizio degli altri, apostoli appunto, e noi siamo dei privilegiati e abbiamo anche una responsabilità importante per tale privilegio.

Vorrei concludere la mia testimonianza con un ultimo aspetto, per me fondamentale.

ATENEO PONTIFICIO REGINA APOSTOLORUM

Via degli Aldobrandeschi, 190 - 00163 Roma - Tel. (+39) 06.916891 - info@upra.org - www.upra.org



Se oggi siete qui, se siamo qui, è perché avete, abbiamo, già fatto un percorso di studi più o meno lungo e superato molte prove: ma, vi chiedo, voi dove avete trovato la forza, voglio dire, qual è stata la vostra principale motivazione per essere stati perseveranti ed essere andati avanti, nonostante le difficoltà, gli insuccessi, la fatica, nonostante tutto?

Personalmente, nel corso degli anni ho trovato, di volta in volta, motivazioni differenti: il desiderio di conoscere cose se nuove, la voglia di farcela, l'ambizione di un voto, perché no, competizione con i miei compagni, il non voler deludere le persone a me care e me stesso, il volermi realizzare e avere magari un giorno una posizione sociale di prestigio...

Ma ciascuna di queste motivazioni, in momenti particolarmente difficili, può non essere più sufficiente per continuare ad andare avanti, e ve lo dico per averlo sperimentato... E allora, cosa si fa a quel punto?

Vi è una motivazione di cui non vi ho parlato che ho scoperto gradualmente, la più forte, in grado di poter dare un senso a tutto e di poter resistere a tutto: sapete qual è? L'amore! Studiare per amore, studiare sapendo che la conoscenza è vera ricchezza nella misura in cui viene messa a disposizione dei nostri fratelli, altrimenti sarebbe vanità, studiare sapendo che oggi è lo studio il nostro servizio d'amore verso il prossimo, domani il servizio d'amore sarà poter mettere a disposizione di tutti quelle conoscenze che oggi ho appreso grazie lo studio. E allora, se studio per amore, la fatica diventa sopportabile, le prove diventano un'occasione per crescere e finanche gli insuccessi risultano essere un'occasione in cui imparare qualcosa che, in qualche modo, potremo comunque ridonare un giorno a qualcuno.

Quello che ho cercato poveramente di condividere è magnificamente sintetizzato in una espressione molto cara al nostro ateneo *"veritatem facientes in caritate"*, tratta da un discorso di san Paolo, che sembra indicarci la meta anche del nostro percorso universitario: *"vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui"* (Efesini 5, 15).

Sono certo che chiunque di noi deciderà di mettersi davvero in gioco in quest'avventura, ne uscirà trasformato, arricchito, direi trasfigurato. E allora, augurandovi, augurandoci di metterci in gioco con tutto noi stessi e di essere davvero "apostoli e leader cristiani" affido il nostro percorso a Colei che è Sede della Sapienza e Regina degli Apostoli.

Regina Apostolorum, ora pro nobis!

ATENEO PONTIFICIO REGINA APOSTOLORUM

Via degli Aldobrandeschi, 190 - 00163 Roma - Tel. (+39) 06.916891 - info@upra.org - www.upra.org